

# VILAFRANCHESE

C.so Vittorio Emanuele, 71 - Villafranca | Telefono 045.630.0848 Fax 045.630.0854  
red.villafranca@larena.it

VILAFRANCA. Alla base del provvedimento le difformità rispetto al progetto, riscontrate nei sopralluoghi da vigili urbani e tecnici comunali

## La procura sigilla l'ecomostro

A quanto pare l'enorme capannone a ferro di cavallo supera di un metro l'altezza prevista. Il titolare: «Le carte sono a posto»

Fabio Tomelleri

La procura ha messo i sigilli al cantiere di via Sommacampagna dove sta sorgendo l'enorme capannone a ferro di cavallo (dalla strada sembrano due) e tre palazzine destinate (su un'area di 40 mila metri quadrati) a ospitare il centro di riciclaggio dei rottami della Colfer, quello definito prima dagli Amici di Beppe Grillo e poi da tutti Ecomostro. Alla base del provvedimento ci sono alcune difformità riscontrate dal Comune negli edifici rispetto ai progetti depositati in municipio.

Durante i sopralluoghi effettuati nelle settimane scorse da vigili urbani e tecnici comunali, è emerso che il grande capannone a forma di ferro di cavallo che dovrà raccogliere i rottami è alto un metro in più (supera i 13 metri) rispetto al previsto. Altre differenze riguardano la palazzina destinata ad ospitare gli uffici dell'azienda di raccolta e riciclaggio.

Agenti e tecnici comunali hanno rilevato tra le altre cose non regolari che è stato costruito uno scivolo per le auto non presente nei piani originali. Durante una visita sono stati rinvenuti all'interno dell'area dei cassoni con materiale che non aveva nulla a che fare con l'attività del cantiere. Ad ogni sopralluogo, vigili urbani e tecnici, hanno trovato irregolarità. Di qui sono scattate varie diffide nei confronti della Colfer e la segnalazione all'autorità giudiziaria che ha disposto il sequestro del cantiere.

Roberto Cobelli, titolare della Colfer cerca di minimizzare l'accaduto. «Non voglio fare commenti. Per me non c'era motivo di fare il sequestro. Aspetterò i prossimi giorni per fare le mie valutazioni. I motivi del sequestro? Solo uno scivolo che non era in progetto». Secondo lui il blocco del cantiere sarebbe avvenuto perché aveva deciso di proseguire i lavori all'edificio che ospiterà gli uffici nonostante la diffida del Comune. Per il resto, sempre secondo Cobelli, tutte le carte

erano a posto.

Sulla vicenda interviene il sindaco, Mario Faccioli. «Dispiace che un'azienda vada in difficoltà per questioni del genere. Non entro nel merito del sequestro perché il procedimento è stato seguito dall'ufficio tecnico che ha agito secondo la legge. Ma sono anche convinto che quel sito non sia idoneo ad ospitare una struttura del genere. Già all'epoca in cui ero assessore all'ambiente nella giunta Facincani evidenziai che un'attività del genere, in quel posto, avrebbe avuto un impatto ambientale negativo, aggravato dal fatto che lì vicino ci sono abitazioni. Il centro di riciclaggio dei rottami causerà rumori e aumento del traffico. Andava sicuramente fatto da un'altra parte. Certamente non lì dove è stato avviato il cantiere».

Il centro per il riciclaggio dei rottami della Colfer, che ha come consulente per la sicurezza sul lavoro l'ex sindaco Graziano Tovo, fu approvato dalla Provincia nel 2005.

Il sito dovrà sostituire quello della stessa ditta, già contestato dagli ambientalisti, in località Coronini, ai piedi del colle di Custozza, in un'area delicata dal punto di vista ambientale. I primi progetti dell'impianto di via Sommacampagna sono stati elaborati da un altro ex sindaco di Villafranca, Lucia Zanolli, che oggi siede all'opposizione. ♦



Il capannone (metà) della Colfer



I sigilli messi dalla procura al cantiere dell'ecomostro

### I Grillini

## «Ha suscitato la rabbia di molti cittadini»

L'allarme sulla nascita dell'ecomostro (così era stato definito sul loro sito) lo avevano lanciato gli "Amici di Beppe Grillo". Su pervillafranca.wordpress.com avevano definito senza mezzi termini "nuovo ecomostro" il progetto che la Colfer stava costruendo per trasferirvi la propria attività di riciclaggio dei rottami. «La segnalazione era partita da un nostro iscritto», spiega Carlo Reggiani, ex



Carlo Reggiani

candidato sindaco del gruppo Grillo, «ma poi sono stati tanti i cittadini che, passando davanti al cantiere, ci hanno contattato per esprimere la loro rabbia di fronte alla nascita dei mega capannoni. Avevamo sottolineato che per la città non era proprio un bel biglietto da visita. Mi viene da pensare che se non facevamo emergere il problema, probabilmente non sarebbe successo niente».

Reggiani spera che questa vicenda «possa far capire ai cittadini che non è vero che, di fronte a situazioni del genere, non si può fare mai niente. Smentiamo l'amministrazione quando dice che le consulte di frazione non servono. Intendiamo utilizzare gli strumenti di partecipazione democratica che ci dà la Costituzione». F.T.

### CASTEL D'AZZANO

## Sforato il patto di stabilità ma il Comune è virtuoso

Il sindaco Franco Bertaso e l'assessore al bilancio Antonello Panuccio sono stati a Roma: per proporre modifiche al patto di stabilità dei Comuni. «Il nostro comune», spiegano, «è sempre stato virtuoso. Ma non abbiamo potuto rispettare il patto in quanto abbiamo programmato i lavori pubblici in base alle norme in vigore prima della finanziaria di Prodi del 2007. Abbiamo sforato relativamente a due grandi opere programmate da anni: la ristrutturazione del castello sede municipale, e la costruzione della caserma dei carabinieri. Per realizzarli abbiamo ottenuto contributi da vari enti e mutui agevolati; per non perderli abbiamo dovuto integrare la parte restante di spesa con un nostro mutuo. Nel 2007, a lavori inoltrati, abbiamo pagato, sfondando il patto, i creditori per non esporre il Comune ad azioni giudiziarie».

Sindaco e assessore a Roma hanno incontrato membri delle commissioni Bilancio e Finanze e tesoro del Senato: «Abbiamo presentato una proposta sensata per il patto di stabilità», sottolineano. «Nel sistema di calcolo vanno escluse voci di bilancio come il restauro e il recupero di beni patrimoniali storici o di interesse strategico, come caserma e scuole. Se non è possibile che siano esclusi dalle sanzioni i Comuni "virtuosi", quelli che per dare un servizio alla popolazione spendono meno degli altri senza ricevere in cambio i contributi speciali dallo Stato. Come è stato fatto con il Comune di Catania al quale sono stati dati 140 milioni per non farlo fallire». ♦ G.G.



**Il centro di riciclaggio dei rottami non doveva sorgere in quel luogo**  
MARIO FACCIOLI  
SINDACO DI VILAFRANCA

TREVENZUOLO. Provolo: «L'Acì appoggiò l'iniziativa poi tutto cambiò»

## «Gare di F1 qui? È solo fumo negli occhi»

«Il Motor city serve a fare centri commerciali che non hanno come obiettivo lo sport e l'utilità sociale»

Lino Fontana

«Se non si fosse a suo tempo fatto decadere il progetto iniziale dell'ingegner Gianfranco Minozzi (allora sindaco di Trevenzuolo ndr), che aveva un modesto impatto ambientale e che sarebbe stato accettato anche dagli ambientalisti, salvaguardando le loro giuste richieste su rumori e viabilità, disporremmo già da alcuni anni di un circuito, usufruibile da automobilisti e motociclisti, economicamente gestibile, e una scuola di guida sicura socialmente utilissima». Pier Giorgio Provolo, ex consigliere dell'Automobile club di Verona fino allo scorso anno ricorda che l'Acì di Verona appoggiò a suo tempo l'iniziativa dichiarandosi disponibile a partecipare alla società di gestione dell'impianto e a richiedere al Coni i finanziamenti agevolati previsti per la costruzione di impianti sportivi.

«Dopo anni di silenzio è apparso invece un nuovo progetto di autodromo completamente diverso, patrocinato da alcuni consiglieri regionali, che prevede un circuito di oltre 5 chilometri», osserva Provolo, «giustificandone la lunghezza con la possibilità di ospitarvi un Gp di Formula 1, che rimane però un pio desiderio e chiedono in proporzione un'enorme area da destinare alle attività commerciali e direzionali: il Motor city non è altro che una cartina di tornasole per realizzare complessi commerciali che non hanno sicuramente come obiettivo lo sport e l'utilità sociale».

Minozzi, ora vice sindaco, conferma di aver, come amministratore nel 1992, proposto di inserire nel piano d'area Quadrante Europa (Paqe) l'autodromo di Trevenzuolo com'era allora definito all'articolo 88 del piano. La pista aveva caratteristiche internazionali però poteva essere utilizzato anche per gare di tipo minore con una lunghezza complessiva di 5 km e ridotta della metà. Quest'ultima tratta, ricorda ancora Minozzi, sarebbe stata utilizzata come pista per guida sicura di auto e moto. Rileva inoltre che attorno alla struttura doveva sorgere un parco tematico e uno commerciale «tutto riferentesi al mondo dei motori».

Il progetto, presentato in Regione nel 1996, è stato approvato nel 1999. «Ma contemporaneamente una legge regionale istituiva l'Autodromo del Veneto», sottolinea l'ex sindaco.



Pier Giorgio Provolo

«Fu allora che con Vigasio chiedemmo di essere individuati come sede della nuova struttura regionale». Minozzi ricorda che anche nel progetto attuale la pista può essere suddivisa in tre settori che possono essere utilizzati autonomamente e contemporaneamente per attività sportive diverse tra loro. L'area inizialmente prevista di circa 1.600 milioni di metri quadrati è raddoppiata con l'entrata di Vigasio «per essere concorrenziale alla legge regionale», osserva Minozzi.

A Provolo non resta che riconoscere, con amarezza, che i fattori del Motor city sono riusciti finora a superare ogni tipo di ostacolo, politico e istituzionale. ♦

### brevi

#### VILAFRANCA AD ALPO IL LIBRO DI POESIA IN MEMORIA DI IVANA CUSINI

Lunedì alle 20 al ristorante Da Parolin in via Ognissanti ad Alpo si terrà una serata dedicata alla poetessa Ivana Cusini Parolin (nella foto). Neda Lonardi presenterà il libro "Al chiarore di luna" che raccoglie le poesie di Ivana Cusini. Seguirà la cena. Prenotazioni allo 045.513363.



#### SOMMACAMPAGNA OGGI E DOMANI IL FILM "LA BANDA" AL CINEMA VIRTUS

Oggi e domani alle 21 al Virtus viene proiettato il film commedia "La Banda", produzione israelo-fancese con Ronit Elkabetz.

#### CASTEL D'AZZANO MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO IN PIAZZA PERTINI

Domani alle 8 in piazza Pertini mercatino dell'antiquariato e del collezionismo. Organizzano l'assessorato al commercio e la Provincia.

#### VILAFRANCA CONTROLLI DELLA POLIZIA CON AUTOVELOX

Fino a domenica controlli con autovelox nelle vie: Termine, Sant'Eurosia, Molini, Bixio, Messedaglia, San Giovanni Paglia, Valeggio, Olimpia, Dossi, Cavour e Bembo.

#### VILAFRANCA IL PD INAUGURA LA SEDE ED INIZIA IL TESSERAMENTO

Domani alle 12 inaugurazione della sede del Partito democratico in corso Vittorio Emanuele 51b. E domenica in piazza Giovanni XXIII inizierà il tesseramento.

#### VIGASIO A TERNO D'ISOLA E SOTTO IL MONTE CON L'OLIMPIA

Il gruppo podistico Olimpia Club organizza per il 26 ottobre una gita sportiva culturale a Terno d'Isola (Bg): prima si marcia poi si visita Sotto il Monte. Info 045.7364445.

#### CASTEL D'AZZANO APERTE LE ISCRIZIONI PER LA PALLAVOLO A BECCACIVETTA

Aperite le iscrizioni per la pallavolo maschile e femminile, amatoriale e dilettantistica nella sede del centro sportivo della parrocchia di Beccacivetta. Info: 045.8521385.

### SOMMACAMPAGNA

## Nel vecchio acquedotto la nuova sede della Fidas

Si inaugura domenica a Caselle, nell'ambito della Festa dei donatori, la nuova sede dei donatori di sangue Fidas. Una sede originale: il Comune ha affidato alla Fidas il vecchio serbatoio dell'acqua, alto 25 metri, che ha alla base un'ampia sala, ristrutturata e resa abitabile dai donatori volontari. Grazie a loro l'acquedotto, dopo 30 anni di inattività, è di nuovo protagonista della vita di Caselle e consentirà di promuovere e meglio il dono del sangue in paese. «Ci siamo impegnati in prima persona per sistemare la sede», sottolinea il presidente Gilberto Castioni, «ma dobbiamo ringraziare gli sponsor: il Comune, la Banca Popolare di Verona, il Credito Cooperativo di Cadidavid e la Svai». «Questo», interviene il sindaco Graziella Manzato, «è il giusto riconoscimento alla generosità dei donatori Fidas e il modo di rendere visibile la missione importantissima per la comunità».

La festa inizia domani alle 21 in sala polifunzionale con una serata teatrale gratuita: la compagnia "La Burla" rappresenterà "Dolce Attesa". Domenica, dopo l'inaugurazione della sede delle 10, saranno premiati i donatori benemeriti. Tra loro il tesoriere Luciano Giacomuzzi e Valente Dalla Piazza, uno dei primi iscritti al gruppo nel 1971 per 100 donazioni. ♦ L.Q.

### MOZZECANE

## Grande festa per i 10 anni del circolo Baco da seta

L'associazione Baco da seta che gestisce il centro sociale in villa Ciresola ha compiuto dieci anni d'attività. Con i suoi 500 tesserati è il sodalizio più numeroso del Comune. L'anniversario è stato festeggiato alla presenza di centinaia di persone. L'associazione ha dato e continua a dare risposta all'esigenza della cittadinanza, specie gli anziani, di avere un luogo dove incontrarsi per giocare a carte, incontrare amici, conversare. Il centro è frequentato anche dai giovani che vi trascorrono tempo in compagnia. Anche le donne, le prime a scoprire l'importanza di questa struttura, hanno un loro spazio e si incontrano per giocare a tombola.

L'associazione è autogestita da un direttivo eletto dai soci. In questi 10 anni continua è stata l'attenzione per rendere gli spazi più funzionali. Gli ultimi interventi hanno riguardato la pavimentazione esterna che permette di sostare all'aperto in un ambiente decoroso e la posa di lampioncini per illuminare l'esterno.

L'associazione Il Baco da seta non offre solo momenti ricreativi ma anche servizi alla persona. Infatti tutti i giovedì è presente un infermiere che misura la pressione e controlla la glicemia. Inoltre organizza momenti culturali come gite e serate a tema. ♦ V.C.